Spettacoli Cultura

Videoguida

Raidue, ore 22.40

Ecco i tesori nascosti di Charlot

Questa sera gli appassionati di Charlot potranno scoprire i suoi «tesori nascosti»: film non completati, custoditi gelosamente nella cineteca personale di Chaplin, ora finalmente mostrati al pubblico. È l'ultima puntata di *Chaplin sconosciuto*, il programma inglese presentato da Raidue alle 22.40, ad offrire l'opportunità di «scoprire» film come *The Professor* e *How to Make Movies* (sulla nascita dello Studio cinematografico di Chaplin). La trasmissione, inoltre, ci permette di conoscere il rapporto di Chaplin con la musica da film: già molto tempo prima dell'avvento del sonoro, infatti, il grande regista, componeva brani musicali e li faceva registrare. Nel 1923 venne invitato a dirigere l'orchestra di Abe Lyman. Come già nelle scorse puntate, vedremo inoltre molti brani salvati dalle fiamme dalla manager di Chaplin, Rachel Ford. Si tratta molto spesso di gags geniali, che all'ultimo momento Charlot non potè inserire nei suoi films, e decise — quale regista oggi farebbe altrettanto? — di distruggerle. Stasera ne vedremo alcune girate per i film *Un idillio nei campi, Il circo, Charlot e la maschera di ferro, Charlot soldato* e *Il direttore*. Charlot preso negli ingranaggi dell'era tecnologica è il tema di *Tempi moderni*. Girato nel '36 è ancora un film muto. Ne vedremo una intera sequenza non utilizzata. Ed infine, il film che Charlot amò più degli altri, *Luci sulla città*. Un film che gli era costato un'enorme fatica. È proprio sette minuti fulminanti di gags, girati per la sequenza di apertura, chiuderanno questa puntata di *Charlot sconosciuto*. *Sette minuti di fulminanti invenzioni, scartati da Chaplin e «salvati» miracolosamente dai roghi di Hollywood.*

Raidue, ore 20,30

Se la bionda manager si innamora del pugile

Raidue presenta alle 20,30 un «film per la tv» di John Berry, prodotto in America nell'82: *Honey Boy*, ovvero *Fino all'ultima ripresa*, come è stato tradotto in italiano il titolo di questa storia sul ring. Gli interpreti sono Erik Estrada e Morgani Fairchild, la bionda protagonista di molti serials USA. Rico «Honey Boy» Ramirez è un giovane peso medio portoricano, scoperto da uno spregiudicato manager. Del suo lancio pubblicitario si occupa la bionda Judy, che finirà per l'innamorarsi di lui. La storia, drammatica (come facilmente ispira il tema del ring) è però — anche per la scelta dei protagonisti — sul filo lieve delle avventure da *telefilm*, che in poco più di un'ora risolvono complessi intrecci senza «raccontare» i protagonisti.

Raiuno, ore 15,00

La lettura delle stelle, dagli antichi alla scienza

Per *Il mondo di Quark*, la rubrica quotidiana di scienza che ha ripreso da lunedì le trasmissioni, va in onda alle 15,00 su Raiuno «L'armonia dei mondi». Fin dai tempi più antichi gli uomini hanno letto le stelle. Hanno cercato di interpretare e di conoscere in anticipo il mutare delle stagioni. I segni di queste esplorazioni del cielo si ritrovano un po' dovunque: nel Chaco Canyon del Messico come ad Angor Wat in Cambogia, a Stonnehènge in Inghilterra, a Abu Simbel in Egitto. Dalle stelle gli uomini hanno cercato di conoscere anche il loro destino. L'astrologia doveva rispondere alle domande fondamentali della vita e della morte. Solo con Keplero prima, con Copernico e Galileo poi, l'uomo comincia la conquista scientifica dell'universo.

Italia 1, ore 17,40

È tornata Wonder Woman, principessa delle Amazzoni

È tornata *Wonder Woman*. La principessa del regno delle Amazzoni, dotata di superpoteri, è atterrata nuovamente su Italia 1, dove ogni giorno alle 17,40 vanno in onda le sue avventure. Lynda Carter, fasciata dei colori della bandiera americana, ha avuto tanto successo che i produttori della serie le hanno «regalato» anche un film, *Il ritorno di Wonder Woman*, una specie di breviario per i fans che non hanno le idee chiare sulle origini della loro eroina. È qui che si racconta come Wonder Woman provenga da un'isola sconosciuta del triangolo delle Bermude, dove da millenni c'è pace e serenità. Steve Trevor, ufficiale del controspionaggio USA, è il primo uomo capitato nell'isola. La principessa lo seguirà per «salvare il mondo», con i suoi straordinari poteri. Prese le sembianze di una insignificante agente dei servizi segreti, con una sola piroetta saprà riprendere tutte le sue armi: cinturone d'oro, il terribile «lazo», bracciali antiproiettile e diavolerie varie. Dall'isola Paradiso, in cui è nata, agli Stati Uniti, dove vive in «incognito», Wonder Woman resta però una «regina».

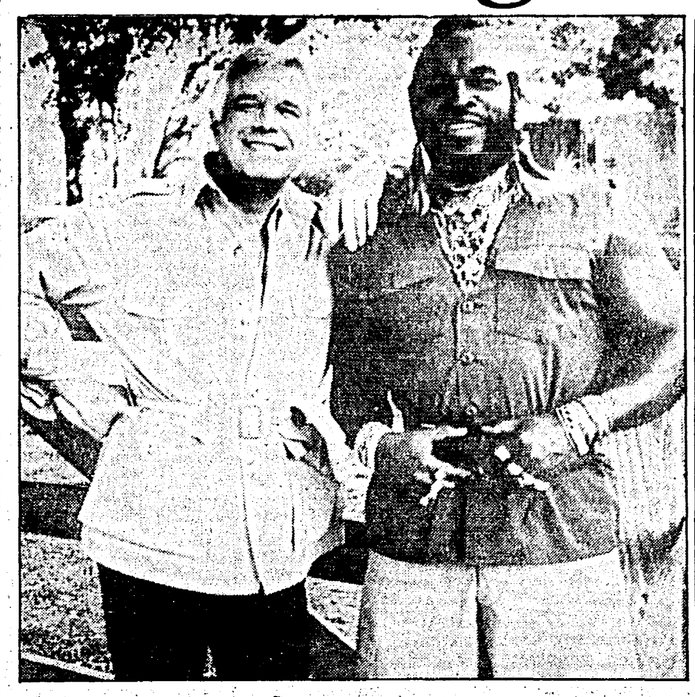
Canale 5, ore 24

I «dissociati» del terrorismo raccontano in tv...

Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò, i tre terroristi «dissociati», liberati recentemente e ora in domicilio coatto, sono stati intervistati per i *News* di Canale 5 dal giornalista Gigi Moncalvo. «Uomini e superuomini» è il titolo dello speciale, in cui i tre vengono interrogati soprattutto sulla loro vita privata. I tre, arrestati nel corso dell'indagine del «7 aprile», sono stati scarcerati grazie alla nuova legge del 18 agosto: oggi dichiarano di aver fatto un «errore umano, culturale e politico».

L'inchiesta **Dopo l'ultimo acquisto l'impero Berlusconi si riorganizza: niente concorrenza interna e un pubblico per ogni rete. Così Canale 5 sarà formato famiglia, Italia 1 per i più giovani e Rete 4 per le casalinghe**

Tutti i segreti dell'Anti-Rai



A sinistra, due dei protagonisti della serie «A-Team» passata a Italia 1. Sotto, Mike Bongiorno

MILANO — Dentro ogni «liberista puro» dorme un aspirante monopolista. Silvio Berlusconi non fa eccezione. Dopo aver fatto per anni professione di fede nelle virtù della concorrenza, si è comprato in un colpo solo i concorrenti e anche il mercato. E così ora, senza che il governo abbia dovuto prendersi il disturbo di intervenire, fronteggia il monopolio pubblico della RAI con il suo monopolio privato tridimensionale.

La situazione all'interno della nuova concentrazione appare ancora un po' convulsa, con qualche confusione di cariche e di funzioni, ma in via di rapido assestamento. La nuova società che amministra Rete 4 opera appena da due settimane ma Berlusconi (al quale lo stesso socio Mondadori ha affidato la gestione del palinsesto, vista la buona prova data finora) ha già pensato a tutto. Le economie di scala (la concorrenza costa cara!) saranno grandissime sia per i costi tecnici che per i programmi: si afferma che i prezzi sul mercato americano sono fin d'ora dimezzati e che per almeno 7-8 mesi non saranno fatti nuovi acquisti, dopo la conquista del pacchetto Rete 4. Non parliamo poi del vantaggio nell'ingaggio degli artisti.

Le cifre iperboliche circolate a proposito dei nuovi contratti sono smentite da Canale 5: la signorina Lori Del Santo che ha dichiarato alla stampa di avere avuto da Berlusconi «poco meno di mezzo miliardo», in realtà porterà a casa 3 milioni (lordi) a puntata per dieci puntate. Così dicasi per Flatini, il cui manager ha offerto il giocatore per settecento milioni, ma ha ricevuto la proposta di soli cento milioni. «Berlusconi, come criterio imprenditoriale, sta attento ai soldi» dichiara Scandolara, responsabile delle pubbliche relazioni dell'intero «gruppo» (chiamiamolo così anche se, come si sa, Rete 4 è proprietà di Berlusconi al 50% e per il resto rimane mondadoriana). Un «gruppo» che dispone ora di circa 1500 addetti.

Degli ex dipendenti Rete 4, Mondadori se ne è tenuto un centinaio all'interno della casa editrice. Fra questi anche due personaggi come Sartori (responsabile relazioni esterne) e Freccero (ex genietto della programmazione) che apparivano figure rampanti della impresa televisiva e della mondanità eterea.

E infatti è lo stesso cavaliere del lavoro Silvio Berlusconi che sta pensando a quale carattere dare alle singole antenne, per renderle complementari e fingere magari al loro interno una certa dose di familiare concorrenzialità. Occorre dare loro uno stile, un look, un'età e perché no, anche un senso. Rete 4 per esempio, acquisita con un travagliato matrimonio di interesse, non può che essere «femmina» e conserverà quindi, attraverso le telenovelas, il suo carattere «rosa», senza rinunciare anche a quel tanto o poco di sofisticato che le deriva dal suo retroterra editoriale. Conserverà anche le chiacchiere confidenziali di Maurizio Costanzo, rinunciando semmai al pettegolume troppo snobistico di certe sedicenti contesse. Perderà *Dinasty*, sua punta di ascolto, che concorrerà a potenziare il calibro del bombardamento che Canale 5 aprirà contro la Rai ogni martedì sera (prima con *Dallas* e poi con *Dinasty*). Ma in compenso avrà *Quo Vadiz*, il programma che Maurizio Nichetti aveva messo in cantiere per Italia 1 e che viene sentito più adatto al clima un po' colto della nuova rete.

In cambio la serie *A Team* passa invece a Italia 1, per rafforzare il carattere «avventuroso e giovanile». Questa antenna, che del resto è stata la vera outsider della passata stagione, riuscendo con pochi investimenti e qualche idea a conquistare immagine ed ascolto, manterrà il suo andamento rocchettaro e pacatamente demenziale attraverso programmi del genere *Bandiera gialla* e soprattutto attraverso *Drive in*, il varietà più nuovo che si sia visto di recente in TV. Partito con improvvisata allegria, *Drive in* ha conquistato per merito di alcuni nuovi comici e del regista Nicotra, un posto nelle abitudini serali degli spettatori. Ora il programma cambia regista, a causa di alcuni spostamenti interni resi necessari dal nuovo assetto, e cambia anche giorno passando alla domenica in prima serata.

E Canale 5? Canale 5 ovviamente non cede nessuno dei suoi punti di forza e per ricalcare il carattere «ecumenico» di Raiuno, tenta anzi di acquisirne di nuovi, lanciandosi nel campo non ancora dissodato della informazione. Le nuove rubriche in preparazione sono finora settimanali, in mancanza della «diretta», ma servono ad accumulare esperienza e professionalità. Zucconi dirigerà Monitor, un settimanale per la seconda serata al quale collaborano anche Bocca e Peter Nichols. Arrigo Levi prepara una specie di talk show per la domenica (ore 13), con dibattito su argomenti scottanti della settimana. Verso le 23 di non si sa quale giorno, invece, si vedrà un «faccia a faccia» con Bocca e Nichols. Per lo sport ci sarà *Record*, il sabato alle 18, con un nuovo conduttore (Giacomo Crosa) pescato dal vivaio senza fondo della Rai.

E a proposito di sport, non ci sarà nessuna sponsorizzazione: Berlusconi non ci crede. Tiepido sostenitore del Milan, non pensa che Canale 5 abbia ancora bisogno di far scendere in campo il suo marchio. Così la Mondadori, sponsor del rosso-neri ha tolto dalla maglietta il marchio di «Rete 4» per metterci gli «Oscar».

Canale 5 tenderà anche a differenziare di più la scelta cinematografica, aprendo spazi nel palinsesto per il cinema d'autore, la domenica alle 23,30. Si annunciano rassegne dedicate a Wenders, Fassbinder, Antonioni e Ferreri. Ci sarà anche una sezione per i «film da amare», quei titoli che si rivolgono più al feticismo visivo che alla storia del cinema.

E ora, dulcis in fundo, facciamo anche un accenno alla torta pubblicitaria. C'è chi dice che per quanto appetitosa, questa non basti a imbandire tante tavole diverse. La Rai, come si sa, è vincolata dalla legge a rimanere sotto il tetto di 450 miliardi. Berlusconi, invece, non conosce limiti e non ha più concorrenti. Di circa mille e cinquecento miliardi di pubblicità televisiva si può pensare che i due terzi finiscano ora in mani sue. Per il futuro potrà così smettere di fare «regali» agli inserzionisti rincorrendoli sul mercato con l'offerta di spot gratuiti, secondo il sistema adottato finora. Nel gennaio-febbraio di quest'anno, nel periodo di massima concorrenza fra Canale 5 e Rete 4, quando andavano in onda contemporaneamente *Uccelli di rovo* e *Venti di guerra*, gli spot erano giunti ad un limite di tollerabilità e quel che è più strano è che molti erano gratuiti, offerti in omaggio agli inserzionisti dall'una e dall'altra antenna. Ora basta. Si chiede un aumento delle tariffe, e si promette una diminuzione del numero e della durata degli spot. La stagione che sta iniziando sarà decisiva.

Maria Novella Oppo

E Mike vuole all'asta il falso Modì

MILANO — «Non è che ci siano molte cose da dire...»: così ha cominciato Mike Bongiorno e ha parlato per quasi un'ora senza interruzione alcuna, né pausa di ripensamento, e neppure uno di quei «risucchi» che lo hanno reso famoso anche attraverso la imitazione di Gigi Sabani. Ma era proprio lui, in persona, l'unico e irripetibile, dopo venticinque anni ancora lì a spiegare i giochini e i test, i quiz e le sigle musicali del suo «Superflash» modello 1984. «Quando una trasmissione funziona — ha continuato — si tiene così com'è». E giù parole e parole, a spiegare il primo, il secondo gioco, la ressa degli sponsor e il successo in cifre del suo programma che qualifica il giovedì di Canale 5 come una delle punte di ascolto.

«L'anno scorso abbiamo raccolto attraverso il meccanismo della solidarietà 120 milioni in beneficienza, mentre abbiamo elargito ai concorrenti 600 milioni, "Superflash", tra sponsor e spot, è tutto venduto... vi parlo di 60 miliardi che vanno a Canale 5... Voi capite, io sono un professionista e cerco dei risultati e questi risultati devono trasformarsi in introiti...».

«Faremo due domande per i bambini. I bambini hanno sempre funzionato. Si vede che i loro genitori li lasciano stare alzati fino a tardi per vedere "Superflash". È incredibile...».

«Siccome l'Italia è il paese dei poeti, ma anche dell'estro e delle invenzioni, faremo un concorso per inventori al posto di quello dello scorso anno per i desideri (ne arrivarono 700.000, pensate)».

«Domani lancerò l'asta della famosa pietra dello scandalo. Siamo stati contattati noi. Ospiterò questi ragazzi di Livorno, che verranno qui con la testa. Si parte dalla cifra di dieci milioni e vedremo dove arriveremo. Mi dicono che parecchi, che hanno vetrine prestigiose a Milano, pensano che la falsa testa di Modì sarebbe prestigiosa per loro da esporre. Parlo di grossi nomi, eh. È così dallo scandalo siamo passati alla beneficienza, avete visto?».

È ovvio che l'asta potrà avere luogo solo se il pretore respingerà la richiesta di divieto (ne riferiamo a pagina 5) presentata dal professor Dario Durbè e dal fotografo Angelo Titonel.

Fin qui il diluvio-Mike. Un evento a cui nessuno tra i giornalisti presenti ha la forza di opporsi, neppure per avanzare una timida domanda sulle vicende familiari, la separazione e il futuro divorzio. Anche se poi, alla domanda personale se abbia qualche desiderio inappagato risponde: «Arrivato a questo punto della mia carriera se avessi altri desideri sarebbero solo capricci. Tutto è sempre andato per il meglio. Certo vorrei in po' di pace fuori dal lavoro. Non ho la fortuna di poter avere una famiglia come vorrei...».

m. n. o.

L'opera

Firenze apre la stagione «Elisir d'amore» più da vedere che da ascoltare

Nostro servizio

FIRENZE — L'inaugurazione della stagione lirica è avvenuta quest'anno con largo anticipo rispetto al passato, inglobata in un assortito cartellone di proposte che comprende fino a dicembre concerti da camera, sinfonici, balletti. Un potpourri imposto, si dice, dalle necessità economiche che riducono ulteriormente lo spazio, già troppo avaro per una città come Firenze, concesso al teatro d'opera. Praticamente con una *Traviata* pre-natalizia l'argomento si chiude. Ne riparleremo quindi a maggio. Ma al di là della reale contingenza sussiste al Teatro Comunale una pesante situazione gestionale che riguarda soprattutto la direzione artistica. Il mandato a Luciano Alberti scadrà infatti con l'84 e di Bruno Bartoletti, successore designato, si discute in termini troppo vaghi e provvisori.

In tale poco rosee prospettive la nave, guidata non si sa più da quale nocchiero, pare che vada, sorretta da un pubblico che ha addirittura incrementato gli abbonamenti. La salute potenziale dunque c'è. È solo questione di ruoli stabili e competenze specifiche da definire al più presto per ricreare una immagine meno improvvisata e casuale del nostro teatro (l'affidamento dell'orchestra a Zubin Mehta per l'86 è un dato, ancorché lontano e troppo limitato nel tempo, sicuramente positivo).

Dicevamo di Luciano Alberti che sul piede di partenza, dopo aver contribuito a predisporre (va detto) la programmazione a venire, ritorna ai vecchi amori della regia offrendo per l'apertura di questo ciclo autunnale una pulita e lineare edizione dell'*Elisir d'amore*, mancante dal 1967 dalle nostre scene.

L'idea di riprendere le romanticissime scene del Sanquirico per l'antica edizione milanese dell'opera donizettiana, si è dimostrata eccellente. Fondali dipinti (la mano del ricreatore era quella felicissima di Raffaele Del Savio), piazzetta con annessi edifici in cartapesta, deliziosi quadretti di genere, semplici elementi di vita paesana (siamo in un villaggio dei paesi baschi), hanno restituito in palcoscenico il gustoso sapore del naturalismo pittorico primo-ottocentesco stemperato in colori tenui e pastellati di piena e solare godibilità. E così i curatissimi costumi dovuti alla mano abile di Anna Anni.

Luciana Serra in una scena di «Elisir d'amore»

All'interno di questo delicato involucro visivo, il sentimentale idillio della ragazza furba e civettuola con lo gnocco innamorato che Romani ricavò con molta fantasia da Scribe, si è dipanato con non altrettanta freschezza e agilità di portamento musicale. E veniamo al cast. Nemorino era quell'impareggiabile fenomeno che si chiama Alfredo Kraus. Ma, ci duole dirlo, la sua voce è ridotta ormai a un filo. La sua «furtiva lacrima» è ancora capace, è vero, di strappare meritati applausi, ma altrove si vive di ricordi velati di una seppur affascinante tristezza. E continuiamo a sfogliare l'album delle memorie. Nel ruolo di Dulcamara agiva Giuseppe Taddei: vecchio leone, mestiere da vendere. La scena è sua: dirige, smanaccia, impone un «dottore» convincente, truffaldino e bonario, ironico e umano. Ineccepibile nei recitativi e nel sillabato, il mezzo inesorabilmente si incrina quando deve espandersi. La soglia dei settanta è vicina e pare già miracoloso quello che fa. Finalmente ecco una Adina fresca, agile, frizzante e sufficientemente pepata. Ne vestiva i panni Luciana Serra, garbata e sottile quanto bastava per imprimere al personaggio il giusto peso espressivo. Belcore era un Alessandro Corbelli la cui buona prestazione veniva purtroppo turbata da una indisposizione appena avvertibile.

Gianluigi Gelmetti sul podio aveva il suo bel da fare nel dosaggio di ritmi scattanti (spesso non sostenibili, aggiustati con non poca difficoltà alle diverse possibilità delle voci) e cullanti accenti melodici. Donizetti, sospeso qui fra Rossini e Bellini, richiede pulizia e nitore ma l'eccesso di finezza finisce con l'appannare l'essenziale e rapida matrice popolare del racconto. I momenti migliori sono perciò emersi dalle innumerevoli curve melodiche della partitura, disegnate con elastica compostezza e sensibilità dell'interprete.

Successo contenuto con qualche vibrante applauso a scena aperta.

Marcello De Angelis

Programmi TV

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CALCIO: Steaua Bucarest - Roma
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.20 UN CAMPIONE, MILLE CAMPIONI
15.30 DSE: L'ARTE E IL FALSO
16.00 L'IMPAREGGIABILE DOTTOR SNUGGLES - Cartone animato
16.25 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 GLI ANTENATI
17.30 BRENDON CHASE - (8ª puntata)
18.00 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 DINKY DOG - Cartone animato
19.15 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PROFESSIONE: PERICOLO! - Telefilm
21.20 CACCIA AL TESORO - Gioco televisivo
22.10 MERCOLEDÌ SPORT
23.15 TG1-NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 SEGRETO DIPLOMATICO - (3ª puntata)
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 CAPITOL
14.30 TG2 - FLASH
14.35 TANDEM
16.00 IL MISTERO DELLA SETTIMA STRADA
16.25 DSE: FRÀ MICH, FRÀ DICH, FRÀ ALLE
16.55 DUE E SEMPATIA - La freccia nera
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Zingari oggi
18.30 TG2 SPORTSERA
18.40 I PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 FINO ALL'ULTIMA RIPRESA
22.00 TG2 - TRIBUNA SINDACALE
22.30 TG2 - STASERA
22.40 CHAPLIN SCONOSCIUTO
23.15 CALCIO: Inter - Sportul Studentesco (nell'intervallo TG2 stanotte)

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE: LE TECNICHE E IL GUSTO
16.30 DSE: CORSO DI INFORMATICA
17.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
17.15 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Rockline
19.00 TG3
19.35 FATTI DI FAMIGLIA
20.05 DSE: DIRE FARE IMMAGINARE POESIA
20.30 ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO - Film
22.30 DELTA SERIE - Vita selvaggia in Australia
23.05 TG3
23.40 EUROPA CINEMA '84

Canale 5

8.30 «Phillis», telefilm; 9.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 «Foglie d'autunno»; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 Help; 13 Il pranzo è servito; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Il mondo degli animali», documentario; 17 «Galatica», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 Film «Cleopatra»; 24 Canale 5; 0.30 Film «Azione esecutiva».

Retequattro

8.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 9 Film «Passi nella notte», con Robert Taylor; 11 «Samba d'amore», telenovela; 11.45 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50 Film «Lisbon»; 17 Cartoni animati; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.45 «Samba d'amore», telenovela; 19.30 Telefilm; 20.25 «La valle dell'Eden», sceneggiato; 22.30 «Mai dire st», telefilm; 23.30 Sport: Baseball; 24 Film «Pollice da scasso»; 1.40 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La baia di Napoli»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Shows», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 Cartoni; 20.25 «OK! Il prezzo è giusto»; 22.20 Film «L'avvertimento», con Giuliano Gemma; 0.20 Film «Un uomo d'azione», con Ben Gazzara e Ricardo Montalban.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animalia», documentario; 18 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «Butterflies»; 19.55 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 TMC Sport.

Euro Tv

12 «Star Trek», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mercia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Speciale spettacolo; 19.40 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Nina», con Ingrid Bergman e Liza Minnelli; 23.30 Tuttocinema.

Rete A

7 Cartoni animati; 7.50 Telefilm; 8.20 Telefilm; 10.20 Telefilm; 11.30 Film; 13.30 Cartoni animati; 14 «Marlena, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Faustina»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Marlena, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Giovannona coscialunga disonorata con onore», con Edwige Fenech e Pippo Franco; 23.30 Film «Jack e la principessa».

Scegli il tuo film

ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO (Raitre, ore 20,30)
Fantapolitica d'alta classe quella raccontata da questo bel film (sfortunato al box office) di Robert Aldrich. Lo interpreta un maturo Burt Lancaster, nei panni di un ex generale dell'aviazione che, insieme a due commilitoni, si impadronisce di una base missilistica nel Montana. Ma il generale non è pazzo. Sa bene ciò che vuole e lo chiede senza mezzi termini al presidente degli Stati Uniti (Charles Durning): 10 milioni di dollari in contanti, un aereo per fuggire, il presidente in persona come ostaggio e il suo impegno di far conoscere il contenuto di un documento segretissimo (che nemmeno il capo dello Stato conosceva) che smantella ogni motivazione ideale della guerra nel Vietnam. È una sfida «politica» quella di Lancaster, un atto d'accusa nei confronti degli alti comandi del Pentagono.
FOGLIE D'AUTUNNO (Canale 5, ore 10)
Per il ciclo dedicato a Joan Crawford ecco un altro Robert Aldrich. Stavolta si parla di donne. Lei, non più giovanissima, si innamora di un giovanotto che le fa una corte spietata. Dopo il fatidico sì, cominciano i problemi.
CLEOPATRA (Canale 5, ore 20,25)
Troppo famoso per essere ancora presentato, questo film firmato da Joseph Mankiewicz è entrato di prepotenza nella storia del costume e della mondanità internazionale grazie alla storia d'amore tra Richard Burton e Liz Taylor. I due attori non fecero fatica a rappresentare la passione travolgente e fatale tra Marco Antonio e la regina del Nilo. Tutto finì come sapete e del film non rimasero che le cronache pettegole e i templi in cartapesta di una Roma imperiale e di una Alessandria decadente.
LISBON (Rete 4, ore 14,50)
Ray Milland regista e protagonista secondo una moda che di recente sembra invalsa. Ma questa è una pellicola del 1956 interpretata anche dalla rossa Maureen O'Hara. La storia: milionario americano è rapito nella capitale del Portogallo. La moglie viene in Europa a riscattarlo e trova tutto un giro di avventurieri internazionali, più o meno simpatici.
POLLICE DA SCASSO (Rete 4, ore 24)
Il «pollice» del titolo è Peter Falk che in questo film ha passato la barricata ed è diventato un rapinatore dalle svampite ma eccezionali qualità. Niente impermeabile e niente indagini, però il carattere dell'uomo è sempre lo stesso: non violento, tenace, imperturbabile e terribilmente simpatico. Per la gioia degli occhi in questo film c'è anche Gena Rowlands, bravissima attrice e moglie di John Cassavetes.
L'AVVERTIMENTO (Italia 1, ore 22,30)
Il titolo lo dice: è un film di mafia. Tra gli attori Giuliano Gemma, Martin Balsam e Giancarlo Zanetti. Il personaggio che interpreta Gemma appare all'inizio un po' ambiguo. La mafia ha depositato sul suo conto in banca la cifra tonda tonda di cento milioni. Per comprarlo o per inguaiarlo? Le indagini a lui affidate partono dalla vedova dell'ex capo della squadra mobile.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.30, 22.57. 6 Segnale orario, La combinazione musicale; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 «Per voi donne»; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Partita infernale»; 11.30 Piccola Italia; 13.20 Master; 13.56 Onda Verde Europa; 15 GR1 Business; 16 Il Pagnone; 18.30 Musica sera; 19.25 Audiobox Urbs; 20 «La superdonna»; 21.03 Chi dorme non piglia pesci; 21.30 Musica di notte; 22 Canzone e poesia Bacchico; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché: 8.45 «Per piccina che tu sias; 9.10 Discogame; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Programmi regionali; 12.45 «Ma che vuoi la luna?»; 15 «Novelle per un annos di Pirandello; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Omnibus; 18 32-20.45 Le ore della musica; 19.50 GR2 Speciale cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 21 Il jazz; 21.30 Radiodue 3131; 22.30 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21. 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora d; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Storia della variazione; 22.15 «La romanza di A. Moravia; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58 Ultime notizie, il libro di cui si parla.